

Alimentare

Grano, produzione italiana
in flessione del 2% —p.20

Grano, produzione italiana in calo del 2% con prezzi alle stelle (+80%)

Agricoltura

Le prime stime sui raccolti rese note ieri ai Durum Days in corso a Foggia

La siccità mette a rischio anche la produzione di Francia, Canada e Usa

Micaela Cappellini

Proprio nell'anno della scarsità di grano sullo scacchiere mondiale per colpa della guerra in Ucraina, la produzione italiana calerà del 2%, al di sotto dei 4 milioni di tonnellate. In compenso, il prezzo del frumento duro da maggio 2021 a oggi è aumentato dell'80% e al momento del raccolto scenderà al massimo del 15%.

Sono queste le previsioni per la campagna 2022 in Italia rese note ieri ai Durum Days di Foggia, l'evento che ogni anno riunisce attorno a un tavolo a discutere di grano Assosementi, Cia-Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri, Alleanza cooperative Agroalimentari, Compag, Italmopa, Unionfood e il Crea. Il clima secco sta mettendo a ri-

schio il raccolto di frumento un po' in tutta Europa, in primo luogo in Francia che è uno dei principali produttori del continente. In Italia le recenti piogge potrebbero non essere sufficienti a compensare la siccità dei mesi precedenti, anche alla luce dei ritardi delle semine e dell'ondata di caldo che sta investendo il Paese. Per questo motivo la produzione nazionale, secondo le stime, faticerebbe a raggiungere i 4 milioni di tonnellate. Secondo le previsioni di Areté, anche nel Nordamerica, dopo la pesante siccità che nella scorsa campagna ha compromesso oltre la metà del raccolto, anche per la campagna 2022/23 che si apre a giugno le condizioni climatiche non ottimali rischiano di ipotecare le produzioni attese. Negli Usa e in Canada i ritardi nelle semine e la mancanza di piogge stanno limitando le potenzialità di rimbalzo dell'offerta, comunque significative dopo la produzione deludente della scorsa campagna. In Canada in particolare, dove l'aumento atteso delle aree seminate è superiore al 10%, le stime prevedono produzioni che non andranno comunque oltre i 5,5 milioni di tonnellate.

Secondo la Coldiretti, l'andamento climatico dell'ultimo anno taglierà di 4 milioni di tonnellate la produzione mondiale di grano, che

scende a 774,8 milioni di tonnellate. Le scorte globali dovrebbero ammontare a 267 milioni di tonnellate, in calo per il secondo anno consecutivo e al livello più basso degli ultimi sei anni. I raccolti di grano sono in calo nei diversi continenti dall'Australia al Marocco, dove si stima una minore produzione dal 2007/08 a causa della siccità, fino all'India, dove il governo ha bloccato le esportazioni per garantire adeguate forniture alla popolazione.

Per effetto della guerra e delle speculazioni finanziarie, a maggio il prezzo del grano duro alla Camera di Commercio di Foggia si è attestato sui 544,50 euro alla tonnellata, un valore non distante dai picchi massimi toccati a gennaio 2022. Nei primi due mesi dell'anno, ha ricordato l'associazione nazionale dei cerealisti Anacer, l'Italia ha aumentato dell'11% il proprio import complessivo di cereali e semi oleosi, ma l'aumento in valore di quanto ha acquistato all'estero è stato molto più alto, pari al 38%. Ad aumentare, in particolare, sono state le importazioni di grano tenero (+27%), di mais (+16%) e di orzo (+92%), mentre risultano in calo quelle di grano duro (-44%). In crescita anche gli acquisti di semi e frutti oleosi (+9,2%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA





REUTERS

Produzione di frumento. Allarme in Italia per il calo del raccolto quest'anno al di sotto dei 4 milioni di tonnellate